Anno XXXIV. - N. 172. Martedì 26 Luglio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Tra le infinite proteste de' clericali zelanti per i fatti del 13, va segnalata per la sua virulenza quella del card. Guibert, arcivescovo di Parigi, in foggia di lettera al Santo Padre, che più innanzi riproduciamo.

A parte l' amenità delle iperboli ed ipotiposi con cui quei fatti sono presentati e svisati, è notevole nella lettera del Guibert questo passo:

« Certamente, se costoro non possono lasciar passare in pace il carro funebre che porta la salma d'un santo e gran Papa, si deve credere che essi non avrebbero maggior rispetto verso la vostra augusta persona. E ciò dimostra che cosa si debba pensare di quella pretesa libertà che ci si disse guarentita al Vicario di Gesù Cristo da coloro che hanno usurpato i suoi Stati. »

L' *Opinione* fa giustamente rilevare l'importanza della lettera, non per se stessa, ma in quanto viene dall'Arcivescovo di Parigi, che è un funzionario governativo, pagato dallo Stato, e delle cui parole dovrebb' essere responsabile in certo modo il governo francese, se non si affrettasse a smentirle e a biasimarle.

L' *Opinione* dice che se noi avessimo un ministero che fosse vigile custode della dignità nazionale, la lettera dell' arcivescovo di Parigi darebbe argomento a rimostranze diplomatiche, e il governo francese sarebbe almeno obbligato a richiamare al sentimento del dovere e delle convenienze l' iracondo prelato. Ma sventuratamente alla Consulta e al Palazzo Braschi si è diventati insensibili a siffatte offese.

Non si è occupati ad altro che a rendersi ridicoli con divieti di produzioni teatrali, che possono offendere lontanamente certe suscettività — emulando i fasti della censura clericale di trent' anni fa.

Per fortuna, la sconvenienza del procedere del card. Guibert è saltata agli occhi anche de' francesi, e nel *Temps* leggiamo un articolo in proposito, in cui scrive: — « ci si permetta di deplorare che questo prelato abbia creduto profittare dell'occasione per sollevare incidentalmente la questione, *per sempre risoluta*, del potere temporale, e per tenere un linguaggio da trarre in errore l' Italia sui sentimenti che dominano in Francia, riguardo i rapporti del popolo col governo italiano... Trattando questo da usurpatore in uno scritto destinato alla pubblicità e naturalmente a far rumore, mons. Guibert è sortito dalla riserva che gli *impone* la dignità di arcivescovo di Parigi. »

Il *Temps* mette in guardia e l' arcivescovo e i suoi minori colleghi da certe velleità d' indipendenza dal potere civile, cui sono soggetti, e dice: che non c' è in Francia questione che interessi meno la generalità, quanto quella del potere temporale, con la annessa leggenda della prigionia. Inutile quindi che si sbraccino e si agitino: la loro voce resterà senza eco. Essi non faranno altro che fornire un' arma a' nemici della Chiesa; i quali dal contegno imprudente dei vescovi in opposizione manifesta coi sentimenti generali e con la politica nazionale saranno autorizzati a chiedere che lo Stato non abbia più la menoma solidarietà con gli atti e le tendenze del clero.

L' articolo conchiude:

« È spiacevole che il cardinal Guibert non abbia capito queste cose, e che, pur esprimendo — ciò che era nel suo diritto — il più vivo dolore per le scene deplorevoli del 13, non sia stato più riservato nell' apprezzamento de' rapporti del Papato con l'Italia. Egli ha troppo dimenticato che è arcivescovo di Parigi per ricordarsi solamente che è principe della Chiesa romana. È un errore. Mons. Guibert ci permetterà di segnalarglielo. »

È una lezione in tutte le regole: e il linguaggio del grave officioso francese non potrebbe esser più esplicito e più sensato. Esso mostra sempre più la resipiscenza in favore dell' Italia, che viene operandosi in Francia.

Certo è, che al vedere come il contegno del Guibert sia riprovato dagli ufficiosi più autorevoli, il nostro Governo commetterebbe un atto inqualificabile se non facesse delle rimostranze, la cui legittimità viene ammessa.

La legge delle guarentigie

I fatti del 13 luglio, dei quali l'eco persiste ancora in Italia e fuori, hanno rimesso sul tappeto la questione, che noi non abbiamo mai creduto risolta, delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato in Italia, e quella della legge delle guarentigie.

Non è possibile illudersi sul carattere di quella legge: il caso pratico ne ha messo a nudo i difetti.

Lasciamo stare che i clericali, non avendola riconosciuta, non hanno per conseguenza neppur il diritto d'invocarne il rispetto. Fatto è che quella legge non garantisce il papato, neppure nell'esercizio de'suoi atti spirituali; poichè sarebbe follia imaginarsi che se i cattolici facessero al Papa una dimostrazione clamorosa per le contrade, anche senza emettere alcun grido sedizioso, i liberali, credendosi provocati, non vi rispondessero con una dimostrazione in senso contrario.

L'impossibilità della coesistenza pacifica in Roma dei due poteri, qual è determinata dalla legge delle guarentigie, pare per conseguenza dimostrata, e il *Diritto* di ieri l'altro crede di aver trovato la conclusione pratica di questa grave vertenza, patrocinando l'abrogazione di una legge, che, all'atto pratico, fu riscontrata insufficiente allo scopo propostosi dal Legislatore.

L'idea è semplicissima, e, nel campo puramente legislativo, sarebbe assai difficile combatterla con ragioni abbastanza persuasive Chi ha fatto la legge può anche abrogarla. È questa una massima generale, che non può essere contrastata, e che scaturisce dall'idea stessa dello Stato nella sua essenza. E non si può dar torto alla democrazia, nella sua logica inesorabile, la quale ha fatto tema prediletto di questi giorni *la presa di possesso del Vaticano*, come ultima tappa dello Stato Civile nella rivendicazione della sua sovranità inalienabile.

Senza spingersi ancora colla *Lega* della Democrazia fino a tal punto, ma evidentemente convinto che la logica vi ci trascina, Destra e Sinistra, dice il *Diritto*, ci siamo tutti ingannati; cómpito del gran partito liberale deve essere ormai quello di cancellare gli effetti di questo inganno, e di ridonare allo Stato, facendo che tutti rientrino nel campo del diritto comune, il pieno e libero esercizio delle sue sovrane prerogative.

Liberali di antica data, e forse meno timidi di tanti altri, che vanno proclamando la loro liberalità su pei tetti, siamo pronti anche noi a schierarci, nella questione, dalla parte del *Diritto*, perchè, aborrenti da tutte le ipocrisie, a noi piacciono sopratutto le posizioni chiare.

Ma per essere chiari, prima di tutto desideriamo sapere quali sarebbero le conseguenze prossime o remote di questa *Conclusione Pratica*, la quale si risolve nell'abrogazione di una legge risguardata fin qui come un pegno, che l'Italia, entrando in possesso della sua capitale, ha offerto all'Europa per calmare le coscienze cattoliche sulla libertà spirituale del Papato, e per convincere il mondo che la coesistenza pacifica in Roma del Papa e del Re d'Italia non era impossibile.

Se la soppressione di questo pegno non dovesse suscitarci alcuna difficoltà, noi comprendiamo benissimo che molti siano disposti a mettersi a braccetto della *Lega* per andare insieme al possesso del Vaticano.

Ma se, per caso contrario, questo passo, essendo giudicato troppo ardito, dovesse richiamarci contro animosità sopite, rinfocolare vecchi rancori, e rimettere tutto in forse, in verità la *Conclusione pratica del Diritto* ci sembrerebbe tutto fuori che pratica, e converrebbe cercarne un' altra che lo fosse almeno un poco di più.

IN AFRICA

L' *Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi alcuni dettagli della presa di Sfax:

« Sabato mattina un battaglione del 92.° sotto gli ordini del comandante Ferré e le compagnie di sbarco fornite dalla flotta, si sono imbarcate sulle scialuppe e dirette verso Sfax. Son queste le sole truppe che hanno preso parte all' azione.

« Durante il tragitto di esse dalle navi alla terra, ferma le corazzate mantennero un fuoco molto nutrito per trattenere gli arabi dall'impedire lo sbarco delle truppe.

« I cannoni hanno preso di mira dei mucchi d' alfa disposti in modo da formare un bastione, dietro il quale stavano gli arabi con una batteria di cannoni.

« Appena smontati sulla spiaggia i nostri si son slanciati contro codesti bastioni ed hanno dato ad essi la scalata.

« Il comandante Miot, dell' *Alma*, si impadronì della bandiera verde che sventolava sulla batteria degl' insorti e la rimpiazzò con quella francese. Le nostre truppe furono obbligate a combattere costantemente per impadronirsi della città. Gli arabi, rifugiati nelle case, sparavano sui nostri e si ritiravano nelle case vicine per non ricominciare il fuoco che quando si vedevano sul punto di esser presi.

« Gli arabi si mostrano assai scoraggiati per la morte di molti loro capi e sopratutto per quella di Ben Guessen, Ben Djèrouda, che consideravano i più valorosi di tutti.

« Noi abbiamo avuto 20 morti e 50 feriti. La città è in rovina. In essa sono stati trovati 600 cadaveri di mussulmani; gli insorti hanno inoltre trasportato ritirandosi, molti cadaveri di notabili e numerosi feriti.

« Si trovano ancora alcuni fanatici rifugiati nel quartiere mussulmano che tirano sui nostri soldati isolati e preferiscono morire che arrendersi ».

Son valorosi e d' altronde la civiltà francese non li rassicura affatto!

ANCORA SFAX

Nella storia, l' eroica difesa di questo paesello, avrà una pagina luminosa.

È un dovere adunque raccogliere, malgrado l' origine sospetta, altre notizie della disperata difesa.

Al *Temps* telegrafano da Tunisi 21:

« Il governatore tunisino di Sfax, non è ancora rientrato in città, egli rimase a bordo dell' *Alma*, il califfo è andato a vederlo ieri e gli rese conto del triste stato nel quale si trova la città. Alcuni malintenzionati hanno sparso la voce che i francesi abbiano saccheggiato Sfax, mentre i nostri soldati non hanno fatto che difendersi, ed hanno aperto per forza soltanto le case donde partivano le fucilate contro di loro.

« Nondimeno molti sfaxiani ci accusano di averli rovinati.

« Poco dopo il bombardamento, il vascello inglese *Monarch* ha mandato a terra, sotto la bandiera della Convenzione di Ginevra, una barca con un medico per portar soccorso ai feriti. Anche il console inglese è ritornato nella città per constatare i danni causati ai sudditi brittannici.

« Il comandante dell' *Alma* è giunto per il primo alla *Kasba*, dopo aver fatto saltare colla dinamite la porta che separava la città europea dalla città araba.

« Per la prontezza con cui si precipitarono sui cannonieri arabi che uccisero sul posto, i nostri marinai hanno prevenuto l' esplosione d' una mina di dieci mila chilogrammi di polvere praticata nella *Kasba*, e a cui i cannonieri stavano per dar fuoco.

« Dicesi che alcuni soldati turchi sieno stati veduti nell' isola Djerba. »

È doloroso invero che si debbano avere notizie da una parte sola, sulla presa di Sfax.

Ma quanto eroismo traspare anche tra i veli con cui vengono coperte le gesta dei difensori della città!

Ieri abbiamo appreso che ancora in questo momento, varii tra loro si lasciano uccidere piuttosto che arrendersi, oggi udiamo che erano disposti a seppellirsi tutti sotto alle ultime rovine della loro città.

Nè questi prodi si sono arresi.

Si getta ono alla campagna, dopo avere combattuto casa per casa, ed il giorno dopo ritornarono audacemente ad attaccare il nemico.

Onore ai valorosi!

L'ARCIVESCOVO DI MILANO

Un dispaccio annuncia che l'arcivescovo di Milano è andato soggetto ad un colpo apopletico. Ecco ciò che in proposito recano i giornali milanesi: « Ieri mattina l'arcivescovo Calabiano aveva stabilito di partire per la campagna — crediamo per Visino — e aveva impartiti gli ordini affinchè la carrozza ed i cavalli fossero pronti per il mezzogiorno, e in sulla via fossero allestiti gli scambii dei cavalli. Dopo la sua solita frugale colazione, si sentì prostrato più dell'ordinario, e disse:

« — Prima di partire voglio riposare una mezz'ora: chi sa che il riposo non mi ridia un po' di forza.

« Ciò detto, si ritirò nella sua camera, ove sdraiossi sul letto. Scorso però il mezzogiorno i suoi segretari andarono per isvegliarlo, ma, credendolo profondamente assopito nel sonno, aspettarono ancora qualche po'. Infine verso l'una pomeridiana tornarono nella camera, e nel provarsi a svegliarlo, avvertirono i gravi sintomi della congestione. Chiamato tosto il medico e prestate le prime cure, monsignore rinvenne alquanto e potè far capire alcuni suoi desideri, tra i quali quello di vedere il Sindaco per incaricarlo dell'ultimo suo addio alla cittadinanza milanese. Accorse tosto l'assessore Labus, che supplisce il Sindaco nella sua assenza, e a lui prelato manifestò più collo sguardo e coi gesti che colle parole, il proprio desiderio. Il Labus, in nome del Municipio, offrì l'opera propria in tutto quanto poteva tornare utile: poi fece sospendere, per tutta la lunghezza del palazzo arcivescovile, il passaggio delle tramvie e partecipò tosto al Prefetto ed alle altre autorità la notizia. Si ha poca speranza di salvarlo. »

GUIBERT AL PAPA

In seguito ai fatti della notte del 12-13 luglio, il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, ha diretto al papa la seguente lettera che traduciamo dall'*Univers*:

« Parigi, 18 luglio 1881.

« *Beatissimo padre,*

« Non ho potuto sentire senza indignazione e senza profondo dolore ciò che è accaduto a Roma durante il trasporto dei resti mortali di Pio IX. Alcuni sciagurati, che sono la vergogna dell'umanità, non furono arrestati dal loro odio nemmeno dal rispetto naturale della morte. Essi hanno scelto il momento nel quale una folla pia e raccolta accompagnava alla sua ultima dimora la spoglia veneranda del Pontefice, per far scoppiare i loro empii furori, minacciando di gettare il suo corpo nel fiume insultando il defunto, scagliando contro gli astanti oltraggi e colpi e coll'audacia dei loro attentati dimostrando ciò che può aspettarsi dalle passioni rivoluzionarie quando esse assicurata l'impunità.

« Le scene orribili che hanno avuto luogo nella notte del 12 luglio, nel centro della civiltà cristiana, sono degne dei peggiori tempi della barbarie e lascieranno una macchia indelebile di vergogna sull'epoca piena di tristezza che noi attraversiamo.

« Certamente, se costoro non possono lasciar passare in pace il carro funebre che porta la salma d'un santo e gran Papa, si deve credere che essi non avrebbero maggior rispetto verso la vostra augusta persona. E ciò dimostra che cosa si debba pensare di quella pretesa libertà che ci si disse guarentita al Vicario di Gesù Cristo da coloro che hanno usurpato i suoi Stati.

« Ho voluto anzitutto umiliare ai piedi di Vostra Santità la espressione dei sentimenti che mi opprimono, e che sono divisi dal mio venerabile Coadiutore. Questi sentimenti sono quelli di tutto il popolo cristiano; il Clero e i fedeli della mia Diocesi ne sono penetrati e sono certi d'interpretarli fedelmente dicendovi, Beatissimo Padre, che ci sforzeremo di consolare il vostro cuore con nuove testimonianze di rispetto, d'amore e di devozione.

« Degnatevi aggradire la sincera assicurazione, Beatissimo Padre, come pure l'omaggio della profonda venerazione con la quale mi dichiaro

« Di Vostra Santità,

« Umo. ed Obb.mo Servitore e figlio

« † G. IPP. CARDINALE GUIBERT

« *Arcivescovo di Parigi.* »

Notizie Italiane

ROMA 24. — L'*Opinione* commentando la lettera dell'arcivescovo di Parigi al Papa sui fatti del 13, nota che l'arcivescovo è un funzionario salariato dallo Stato, e crede perciò che il Governo italiano dovrebbe muoverne lamento presso il Governo francese. L'*Opinione* dice per altro che non lo spera, vista l'eccessiva tolleranza di Depretis e Mancini, resi omai insensibili alle offese alla nazione.

Lo stesso giornale chiede che vengano resi di pubblica ragione i risultati dell'inchiesta fatta dal comm. Astengo sulle scene del 13.

MILANO 25. — Le condizioni generali di mons. Calabiana sono migliorate. Egli ha la coscienza integra. I polmoni sono nello *statu quo*. Dura una febbre leggiera.

— Sulla malattia di mons. Arcivescovo riferiamo i seguenti due bollettini medici di ieri:

24 luglio, ore 8 mattina.

Condizioni cerebrali meno compromettenti. Persistono i fenomeni di congestione polmonare; stato generale gravissimo.

D. Rezzonico — Consulenti: *D. Pezzani* — *D. Levis.*

24 luglio, 3 pom.

Persiste il sollievo cerebrale, come pure persiste lo stato congestivo polmonare; condizione generale tuttora grave, sebbene S. E. si lodi di ben essere.

D. Rezzonico

Continuano le dimostrazioni di condoglianza e di vivo interessamento in tutte le classi di persone.

Il S. Padre indirizzò due telegrammi, con uno dei quali impartiva la sua apostolica benedizione.

S. M. il Re mandò a prendere le notizie dallo stesso ministro della Real Casa, commendatore senatore Visone.

Il Prefetto della provincia, comm. Basile, si recò personalmente ad informarsi sullo stato di salute dell'illustre infermo.

Il Municipio, a mezzo del comm. Labus funzionante da sindaco ha date nuove disposizioni, in seguito al desiderio manifestato dallo stesso ammalato, affinchè la percorrenza del *tran* lungo la fronte del palazzo arcivescovile, sospesa ieri l'altro e durante la malattia di ieri, abbia luogo senza arrecare disturbo all'infermo. A tal uopo le rotaie vennero coperte di paglia ed i veicoli percorrono quel tratto al piccolo passo.

Oltre a mons. vescovo Bersani, che continua la sua assistenza presso l'arcivescovo, furono ieri a visitarlo anche mons. Guindani, vescovo di Bergamo e mons. Ballerini, patriarca di Alessandria. Altri vescovi giungeranno oggi; altri hanno spedito degli affettuosissimi telegrammi.

TORINO 24. — Ieri davanti alla Pretura Urbana si discusse il processo degli ultimi imputati per le ultime dimostrazioni. Furono tutti assolti.

Notizie Estere

FRANCIA — Il signor Toussaint Samat, direttore del *Petit Marseillais* — il banditore più feroce della caccia all'italiano — è stato nominato Cavaliere della Legion d'Onore.

In che razza di legioni va a cacciarsi l'onore francese!

— Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* da Parigi 24:

Contrariamente alle notizie pubblicate dall'*Agenzia Havas*, l'insurrezione in Tunisia continua più che mai accanita.

I generali francesi non sono d'accordo nei modi della repressione.

La media della mortalità nella truppa è allarmante.

Il *Débats* pubblica un notevole articolo sulla lettera insolente diretta dall'arcivescovo di Parigi al Papa, circa le dimostrazioni clericali di Roma.

Il foglio parigino scrive che il cardinale Guibert ha dato questa volta prova di poca saggezza politica.

Dichiara che tutte queste manifestazioni del clero sono impotenti, perchè l'ordine di cose stabilito a Roma è immutabile.

Soggiunge che la nazione italiana non andrà mai a Canossa e che il potere temporale non si rileverà più dalle sue ruine.

Il *Débats* termina condannando tali documenti episcopali, che sono contrari al patriottismo, e potrebbero procurare fastidi alla Repubblica.

Si assicura che i radicali nelle prossime elezioni contrapporranno Felix Pyat a Gambetta nel collegio di Belleville.

Telegrafano da Pietroburgo che è imminente il ritiro di Ignatieff, causato dalla prossima proclamazione del regime rappresentativo in Russia.

Un dispaccio da Costantinopoli assicura che il Sultano decise di rimettere nelle mani dei figli del defunto sultano la sorte dei condannati alla pena capitale.

Cronaca e fatti diversi

Le elezioni a Cento. — A proposito delle elezioni di cui demmo ieri i ragguagli, non solo è da tenersi conto della grande maggioranza di voti con cui i nostri amici hanno vinto, ma per meglio apprezzare la importanza della vittoria bisogna rammentare che non valsero ad impedirla tutti gli sforzi e il contingente elettorale della Sotto-Prefettura e degli uffici tutti da lei dipendenti. Dobbiamo poi segnalare la moderazione veramente civile di cui hanno dato saggio i vincitori, e che ha contribuito a scongiurare qualche deplorevole inconveniente. Diciamo questo perchè quando si conobbe l'esito della votazione così schiacciante per i loro avversarj, una turba composta in gran parte di giovinastri, si diede a seguire a più riprese con fischi uno dei più noti capi dei vincitori, e fece altre chiassose dimostrazioni ostili dinanzi alle case di taluno degli eletti. La cosa parve tanto seria che il Sindaco dott. Carpeggiani, subito intervenne e con una premura che non sarà mai abbastanza lodata, accompagnò a casa chi era l'oggetto del poco benemerito tumulto.

Al contrario l'autorità politica e il signor Tenente dei RR. Carabinieri in ispecie, invece di adoprarsi per ristabilire l'ordine e far rispettare la legge, mostrarono la più ilare indifferenza.

— Avvertiamo che nella votazione pei Consiglieri provinciali concorse anche il Comune di Pieve.

L'asciutto del Volano. — Siamo affollati di reclamazioni per l'asciutto del Volano e per il ritardo dell'immissione dell'acqua di Panaro, con conseguenze dannosissime per l'igiene, il commercio e le industrie. Ci siamo affrettati a porgere a cui spetta tali reclami e possiamo dare le seguenti informazioni:

Il cavedone in Panaro è stato incominciato ieri, e fra un paio di giorni sarà compiuto. Prima non poteva intraprendersi il lavoro, avendo l'ufficio del Genio civile di Modena, che doveva permetterlo, posta la condizione di non incominciarlo avanti il giorno 25 corr. per non pregiudicare vari lavori che nella decorsa settimana ha dovuto far eseguire nell'alveo del Panaro stesso.

Adunque, ancora un po' di pazienza e fra qualche giorno speriamo non si parlerà più di tale gravissimo inconveniente.

Penuria di biglietti di piccolo taglio. — Ove sono andati a cacciarsi i biglietti consorziali di piccolo taglio?

Questa è la domanda che da qualche giorno tutti si fanno senza poter avere una soddisfacente risposta. Ce n'è vera penuria, la Banca Nazionale non dà più buoni piccoli e cambia i buoni da mille con due da cinquecento e sappiamo che taluno che ieri ebbe bisogno di molti piccoli biglietti dovette adattarsi a pagare un agio del 3 e del 4 per 1000.

La Banca e le tesorerie che ne hanno ritirati tanti, credono forse che col 3 per 100 in argento con cui saranno domani pagati gl'impiegati si possa compensare tutta l'infinità di carta spicciola tolta alla circolazione?

Ad ogni modo così non si va avanti, ed occorre da parte del Ministero delle finanze un qualche savio provvedimento.

Le malinconie del sig. B. — Leggevamo ieri sull'organo che sapete:

« Un giornale locale ha fatto elogi a tre laureati e non ha detto nulla di un quarto, che è il sig. Mercatelli, che sopra gli altri (benchè bravi) *com' aquila vola*, avendo il Mercatelli dato luminose prove di essere nutrito a serî e profondi studî, di aver criterio e ingegno preclaro. Il Mercatelli, come tutti i suoi professori sono costretti (sic!) a dichiarare, è stato, fra i suoi compagni, lo studente di gran lunga migliore. Difatti fu il solo che ottenne i pieni voti assoluti e inoltre la lode.

Il giornale locale, che parlò degli altri laureati e tacque di quello veramente distinto, forse avrà tenuto questa linea di condotta perchè il Mercatelli ha opinioni politico-sociali assai radicali. Ma che dovrebbe aver a che fare la partigianeria politica, quando si tratta di merito, di studio e d'ingegno? »

Noi abbiamo parlato non di *tre* laureati ma di **due**; dei due che sono nostri amici personali. Del bravissimo sig. Mercatelli che non abbiamo il piacere di conoscere, come del sig. Jacchelli che al certo non professa *principii politici assai radicali* e che pur esso non conosciamo non abbiamo creduto di dover parlare. Del resto quando noi, senza dire una sola parola d'elogio, indirizzammo augurj ai nostri amici non sapevamo quanti fossero i laureandi nè che fra essi, *com' aquila volasse*, il sig. Mercatelli.

Basta questa osservazione per abbattere l'edificio di sciocchezze ammassate dal sig. B.

Chiamata alle armi della milizia mobile. — Ecco le principali disposizioni relative a questa chiamata, quali leggiamo nell'*Italia Militare*:

Un regio decreto, in data 19 corrente, chiama alle armi, per il periodo d'istruzione di un mese circa, i militari di 1. categoria delle classi 1851 e 1852 appartenenti alla fanteria ed ai bersaglieri della milizia mobile, e quelli di 1. categoria della classe 1852 appartenenti all'artiglieria da campagna, esclusi gli ascritti all'artiglieria della milizia mobile dell'Isola di Sardegna.

I militari delle classi indicate si presenteranno ai rispettivi distretti il giorno 15 agosto prossimo.

Gli ufficiali dovranno raggiungere il luogo di formazione del reparto cui sono assegnati pel giorno 12 dello stesso mese. Impediti da malattia, o che non si presentassero senza giustificato motivo, saranno loro applicate

le disposizioni del regolamento sulle licenze per casi consimili.

Sono eccettuati in quest' ultimo caso gli ufficiali dimoranti all'estero intorno ai quali il Ministero si riserva di provvedere.

Trascorsi dieci giorni dopo ricevuta la circolare le autorità militari non potranno più ricevere domande di dimissione od anche di trasferimento. Gli ufficiali della milizia mobile potranno far uso della vecchia uniforme. Il cappotto per essi non è obbligatorio.

Gli ufficiali medici assegnati ai battaglioni della milizia mobile sono dispensati dalla presente chiamata; saranno però accettati in servizio pel periodo d' istruzione quegli ufficiali medici che ne facciano domanda prima del 5 agosto ai comandanti i distretti presso cui sono effettivi.

È sempre grassazioni! — All'ora d'andare in macchina abbiamo notizia telegrafica che sulla via tra Copparo e Ambrogio venne alle 7 di stamani aggredito il ricco possidente sig. dott. Antonio Pasquali al quale i malandrini tolsero il portafogli che conteneva una vistosa somma. Si parla da 6 a 15000 lire.

Daremo domani più precisi ragguagli.

La Cassazione di Firenze ha sentenziato che i comuni non possono emanare regolamenti sulle pensioni dei proprii impiegati, ma solo provvedere caso per caso all' impiegato che cessa dal servizio. E, quando siffatti regolamenti siano emanati, non può lamentarsene la violazione in Cassazione, nè equipararsi a leggi.

Teatro Tosi-Borghi — È preannunciata per il giorno sei del venturo Agosto la prima rappresentazione della compagnia drammatica Bellotti-Bon, che direttamente da Barcellona trasporta i suoi pennati nella nostra città. Darà, come preannunziammo, un breve corso di rappresentazioni. Intanto è aperto un abbonamento di 10 recite per L. 6 a tutti i posti e L. 8 agli scanni.

Concerto orchestrale. — Questa sera alle ore 9 avrà luogo in piazza del Commercio il solito concerto orchestrale a cura di quegli esercenti:

PROGRAMMA

1. Polka - Poltronieri.
2. Valzer - *Mond-Effen* - Strauss.
3. Sinfonia - *Donne Curiose* - Usiglio.
4. Masurka - *Rendez-vous* - Metra.
5. Ouverture - *Le Bean Dunois* - Lecocq.
6. Valzer - *Fascino* - Dessaux.
7. Galop - *L' anonimo* - Strauss.

Non due, ma tre comete! — Oltre la cometa di Cruls, che adesso è ormai quasi del tutto fuori di vista; oltre l'altra scoperta dalla specola americana di Ann Arbour; una terza cometa è stata segnalata telegraficamente fino dal giorno 19 corr. all'Osservatorio del Collegio Romano.

Questa cometa è stata scoperta dall'astronomo signor Schabeerle. Essa è osservabile nelle ore del mattino, ma a cagione della caligine, che nelle passate notti oscurava l' orizzonte di Roma, gli astronomi dell' Osservatorio Romano non hanno ancora potuto vederla.

Tre comete in pochi giorni! È una combinazione che non si ripete con troppa frequenza.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 22 Luglio 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bondanelli Francesco fu Florindo, d' anni 55, facchino vedovo — Magri Eleonora di Enrico, d' anni 1 e mesi 2.
Minori agli anni uno N. 0.

23 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Poltronieri Augusto fu Gaetano con Alessandri Palmina Carolina fu Luigi — Maini Enrico di Francesco con Medici Emma di Gaetano.
Resi Celio fu Filippo con Zurini Luigia fu Pietro — Favi cav. Tito fu Giovanni con Ropolo Carolina di Edoardo — Cavalieri Clemente fu Benedetto con Finzi Ienny di Isacco — Engheben Bortolo fu Pancrazio con Grisoli Assunta fu Francesco.

MATRIMONI — Carassiti Giuseppe, negoziante, celibe, con Covi Leonilda, possidente, vedova.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
25 Luglio

Bar.° ridotto a 0° Alt. med. mm. 757,70	Temp.a min.a 18°, 2 C
Al liv. del mare 759,65	» mass.a 30, 3 »
Umidità media: 52°, 1	» media 23, 9 »
	Ven. dom. ESE, E

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, nuvolo

26 Luglio — Temp. minima 19° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Luglio ore 12 min. 9 sec. 36.

F. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Comunicato)

Per avere esatte notizie di mio figlio che si trova ai Bagni di Riccione assieme alla comitiva de' fanciulli scrofolosi, mi sono portato colà insieme agli amici Fabbri Giuseppe, Fabbri Francesco ed Agostino Dioli, e rimasi oltremodo soddisfatto per le cure sollecite ed amorose che si hanno per que' poveri piccini. Il signor conte Martinelli, Direttore e Proprietario dello Stabilimento, il sig. Amati consocio di questo, il medico sig. Acqua mi fecero la più cordiale accoglienza e dimostrarono che senza distinzione amorevolmente curano tutti que'fanciulletti, i quali hanno già preso tanto affetto per questi premurosissimi signori che ravvisano in loro altrettanti genitori.

Abbia dunque le più ampie lodi l'egregio Comitato il quale quest' anno preferì Riccione a Rimini e Venezia con tanto vantaggio de' fanciulli scrofolosi.

Martelli Vincenzo

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Parigi* 24. — Oggi si lesse in tutte le chiese di Parigi la lettera pastorale del cardinale Guibert relativa all' incidente di Roma durante il trasporto del corpo di Pio IX.

Algeri 25. — Dicesi che i trafis abbandonarono Bou-Amema e che i restanti contingenti siano mal disposti, gl'indigeni pretendendo che dopo le incursioni nel Marocco il Marabutto rientrasse definitivamente nei suoi quartieri.

Washington 24 (ore 2) — I medici fecero una incisione a Garfield di qualche pollice nella ferita, onde raggiungere la cavità del pus che si suppone sia stata traversata dalla palla, e introdotto un tubo provoca una leggera uscita di pus.

Pietroburgo 24. — Il *Journal de S.t Petersbourg* commentando il congresso rivoluzionario di Londra, biasima il linguaggio di Harcourt, dicendo che la Camera dei comuni dichiarò non voler far nulla. Soggiunge che tutti i governi sono solidali e i conservatori sono assolutamente obbligati a prendere provvedimenti per la difesa.

Fu arrestato un individuo a Kieff che confessò essere l'assassino del generale Metsenzoff.

Pretoria 24. — Sono insorte difficoltà tra i capi boeri e i commissari inglesi.

Parigi 25. — Una corrispondenza da Tripoli della *Agenzia Havas* afferma che l'attitudine delle autorità locali non corrisponde alle assicurazioni pacifiche di Costantinopoli.

Lo sbarco di truppe si fa con grande ostentazione. La corrispondenza parla di numerosi intrighi e rifiuti per far giustizia contro i francesi e i protetti della Francia.

Notizie da Pietroburgo assicurano che lo czar si farà incoronare prossimamente a Mosca.

Parigi 25. — Amè negoziatore francese del trattato di commercio arriverà domenica.

Milano 25. — Stamane il Re visitò l' esposizione industriale facendo acquisti.

Stasera assisterà allo spettacolo del circolo Renz.

Lo stato dell'arcivescovo è sempre gravissimo.

Roma 25. — L'ultimo bollettino dei carabinieri reali. Nel giugno ultimo 141 militari dell'arma stati ammessi in rafferma. Di questi 90 con rafferma a premio; 51 un anno. La forza presente di truppa al 1° luglio 1881 è complessivamente di 19,806 uomini, di cui 15,509 a piedi fra sottufficiali e carabinieri, 1,043 allievi, 2,975 fra sottufficiali e soldati; 279 allievi a cavallo.

Roma 25. — Parecchi giornali lamentano che l'Amministrazione del fondo del culto abbia sospeso il pagamento delle congrue ai parroci. Con l'esecuzione del decreto 5 dicembre 1880 si ordinò una più accurata liquidazione del patrimonio, onde si potessero fornire dai parroci tutti gli elementi necessari ad una nuova liquidazione. In tale attesa venne temporaneamente sospeso il pagamento delle congrue, non ottemperandosi all'invito in tempo da tutti i beneficiati.

Il Guardasigilli ordinò non pertanto che pagherassi le congrue dovute alla scadenza d'ordine dovunque. L'intendimento del ministro è che le congrue ai parroci siano possibilmente aumentate.

Per gli economi spirituali sono state date le precise disposizioni.

Roma 25. — Il barone Fava fu nominato ministro d' Italia a Washington. Il conte Ceva a Buenos Ayres. Il conte Fe D' Ostiani a Berna.

Napoli 25. — È arrivato Mancini, fu ricevuto alla stazione dalle autorità politiche e giudiziarie; recossi quindi a Copodimonte. Oggi vennero stabilite le prove per la corazzata Italia.

La *Roma* recherassi a Livorno per assistere alle regate del Yacht club italiano. Il marchese di Noailles andrà a Roma sabato pei negoziati del trattato di commercio franco-italiano.

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

BOLOGNA - E. KRELL & C.° - BOLOGNA

Scuderie di lusso per Cavalli ed accessori relativi

Stalle per bestiame sistema perfezionato della rinomata Casa R. Ph. Waagner di Vienna.

Articoli in genere per Costruzioni: Scale, ringhiere, mensole, candelabri, cancellate secondo disegni scelti ed in ottima esecuzione, Vasi smaltati ecc.

RAPPRESENTANTE generale per l' Italia Ing. *Enrico v. d. Schalk*

MILANO - Via Croce Rossa 6 - MILANO

RAPPRESENTANTE per l' Emilia e le Marche *E. Krell & C.°* — BOLOGNA.

Imprese di Pozzi Artesiani a prezzi modici, eventualmente a forfait.

Impresa di Tramways e fornitura di tutto il materiale mobile e fisso.

Macchine a vapore fisse e semifisse.

Locomobili e Caldaje a vapore della Fabbrica Svizzera per la costruzione di Locomotive e Macchine di Winterthur.

Macchine-Utensili qualsiansi.

Pulsometri (pompe di nuovo sistema a vapore) ecc. ecc.

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE Pejo

Si spedisce dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22. —	L. 35. 50
vetri e cassa	» 13. 50	
50 Bottiglie acqua	» 11. 50	L. 19. —
vetri e cassa	» 7. 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l' importo viene restituito con vaglia postale. (2)

Nel negozio di CARLO ZAMBONI, Via Borgo Leoni N. 39, quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù si vendono

Soffietti per inzolfare Viti

a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

DEPOSITO DI PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI IN FERRARA *Via Palestro, Palazzo conte Masi*

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana d' Assicurazioni a premio fisso

CONTRO L' INCENDIO

Lo scoppio del gaz, del fulmine degl' apparecchi a vapore e contro

L' Improduttività temporanea

delle cose danneggiate da tali sinistri.

Assicurazione Speciale Militare

pei signori *Ufficiali* ed *Assimilati* del R. Esercito e della R. Marina

Assicurazioni sulla Vita

in caso di morte e di sopravvivenza

Rendite Vitalizie, Immediate e Differite

e contro i

Casi Fortuiti

di qualsiasi natura che possono colpire le persone *Individuali e Collettive*

per *Operai, Pompieri e Lavoranti Agricoli*; per la *Responsabilità Civile* incorsa dai padroni di Officine ecc.; o di Cavalli e Vetture; per *Viaggiatori* in Ferrovia o sui Piroscafi.

Sede Sociale — FIRENZE — *Via Cavour* 8.

Rappresentanza in Ferrara

presso *L' Agente Principale sig.* **Pio Finzi** *Via Giovecca N.* 50 Casa Cirelli

Si regalano 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli ZEMPT*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) ma li lascia pieghevoli, e morbidi come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Il prezzo di ogni scatola è di L. 6 e di 6. 50 per spedirsi in provincia.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT** profumieri chimici francesi, *Via S. Caterina a Chiaia* 31 e 41 sotto il palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

In BOLOGNA presso i signori Claudio Casamorati Loggie del Pavaglione e Franchi e Bajesi Via Mercato di Mezzo, 1751 — a *Lecce* Franco Massari parrucchiere Corso Vittorio Emanuele — a FERRARA **L. BORZANI** parrucchiere del Teatro Via Giovecca, 8.

Tutt' altra vendita o deposito in Ferrara deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK

PERFEZIONATO DAI CHIMICI PROFUMIERI

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli. - Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3 50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei chimici fratelli RIZZI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia capelli morbidi, come prima dell' operazione; senza recarne il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tenga perfettamente Capelli e Barba con tutte que le condizioni come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Deposito e vendita alla FARMACIA PERELLI, Piazza del Commercio — PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, via Borgo dei Leoni.

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Nuova edizione popolare economica illustrata

IL PARADISO PERDUTO

DI

MILTON

illustrato da

GUSTAVO DORÉ

Cent. 10 Ogni dispensa di 8 pagine in-folio.

Cent. 10 Ogni dispensa di 8 pagine in-folio.

Versione italiana di LAZZARO PAPI

con prefazione del traduttore e coll'aggiunta di alcuni cenni sulla vita dell'autore

L'opera completa consterà di 37 dispense, formato in-folio, illustrate con 50 grandi composizioni del suddetto rinomato artista.

Questa nuova e splendida pubblicazione, che riprodurrà esattamente le celebri incisioni della ricchissima edizione dello stesso lavoro, fatta alcuni anni or sono, dallo Stabilimento Sonzogno, non differirà dalla prima se non per la carta che sarà un po' più leggiera e con margini minori. — La differenza consisterà nel prezzo, il quale viene ora ridotto ad un buon mercato senza esempio, a un terzo circa di quello della edizione precedente, e cioè a L. **3. 50**, mentre la prima veniva a costare L. **10** in abbonamento e L. **12** in volume completo.

In un paese come il nostro, nel quale tutti amano istruirsi, studiando i lavori classici e dove sono tanto note ed apprezzate le magnifiche illustrazioni del Doré, ciò che è luminosamente provato dall'accoglienza che ebbe l'edizione economica illustrata dallo stesso Doré della **Divina Commedia**, di **Dante**, non è a dubitare del successo straordinario che è destinata ad avere questa edizione popolare di un' opera che ha sempre destato il vivo interessamento degli studiosi.

L'idea di offrire al pubblico una edizione popolare del **Paradiso Perduto di Milton**, che per la tenuità del suo costo potesse essere alla portata di tutti, provenne dalle molte ed insistenti richieste che si sono avute, e potè essere attuata appunto per le previsioni che si fecero, di uno spaccio ragguardevolissimo e tale da compensare il troppo tenue prezzo.

Si pubblicheranno due dispense di otto pagine per settimana, adorna ciascuna di una o più incisioni.

La prima dispensa uscirà il 1° Agosto 1881.

PREZZO D' ABBONAMENTO ALLE 37 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno	L. 3 50
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 4 —
Europa e America del Nord	» 6 —
America del Sud, Asia, Africa	» 8 50
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	» 11 —

Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi 10.

DONO AGLI ABBONATI: I signori Abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, una elegante copertina per rilegare il volume.

L'opera rilegata in *brochure* verrà posta in vendita, dopo compiuta la pubblicazione per dispense, al prezzo di L. 4. —

Inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D' ONORE — MEDAGLIA D' ORO PARIGI 1878

Medaglie d' oro a diverse **ESPOSIZIONI**

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICALI

(A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all' insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell' INVENTORE Henri Nestlé VEVEY (svizzera)